

pitan grande et il capitan Marco dall' Occhio, non essendo altri in camera, ma ben alzata la portiera molti guardavano. Io dissi: Monsignore! Sua Serenità mi ha commesso ch'io consegnassi a V. S. Illustrissima il sig. abate Brandolino et il canonico Saracino qui prigionieri, il che Sua Serenità fa in gratificazione di S. M. Cristianissima *et senza pregiudizio dell'autorità ch'ella ha in giudicar ecclesiastici*. Rispose l'ambasciatore: Et io così li ricevo, et disse alli prigionieri: io vi favorirò e proteggerò dove potrò. Et loro risposero che pregavano sua eccellenza di procurar loro questo favore che potessero mostrar la sua innocenza. Fatto questo s'avviassimo al sig. cardinale dove giunti, mons. Du Fresne disse: mons. illustrissimo! qui sono li prigionieri che si danno al papa. Et il cardinal voltatosi ad un certo prete disse: pigliateli, come lui fece, e mi pregarono che commettessi a quei ministri che li custodissero in prigione a loro ordine et così ordinai, et partissimo tutti, li prigionieri accompagnati dalli ministri et da quello che li riceve e io con li scrivani di cancelleria li quali nell'atto stesso della consegna pregai d'esser testimoni per farne un rogito pubblico » (1).

Recatosi quindi il cardinale al Collegio disse: « Mi rallegrò, serenissimo principe, con vostra Serenità che sia venuta questa giornata, nella quale io dico alla Serenità Vostra che *tutte le censure sono levate* (2) e me ne rallegro

(1) *Commemoriali XXVII, Deliberazioni Roma* ecc. Abbiamo stimato bene di dare quest'atto importante, nella sua forma originale, perchè la nostra esposizione abbia tutta l'esattezza.

(2) La Cronaca *Sivos* t. III, e il Cod. LXIV alla Marciana, contengono un atto notarile sulla levata delle censure. Nel Cod. CL alla Marciana cl. VII ital. in un *Capitolo di lettera d'un senatore a Pietro Priuli ambasciatore in Francia* leggesi: Dicono alcuni che il cardinale sotto la cappa facesse il segno della Croce e dicesse non so che parole d'assoluzione, ma non fu vero, nè anco è credibile che in negotio di tanta importanza sia preceduto in questo modo massime che i senatori ebbero ogni altra intenzione che di